IL TURISMO TARGATO ITALIA

III Conferenza Italiana per il Turismo

30 settembre – 1 ottobre 2006
Montesilvano - Pescara

Gruppo di lavoro:

"Le Risorse Finanziarie per il Turismo"

Coordinato dal Dott. Pier Gianni Properini
Assessore al Turismo Regione Lombardia

REGIONE
ABRUZZO

III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

30 settembre – 1 ottobre 2006

Montesilvano-Pescara

Documento Finale

"Le Risorse Finanziarie per il Turismo"

Nella precedente conferenza del 20-21 settembre 2004 a Genova, già organizzata in tavoli di lavoro con la partecipazione delle Associazioni di categoria le conclusioni relative al tavolo delle imprese turistiche evidenziavano le criticità relative alla necessità di un migliore sfruttamento delle risorse comunitarie, alla qualità delle strutture ricettive con la necessità di rivedere la classificazione alberghiera in chiave moderna, ed infine alla valutazione di quali sistemi finanziari innovativi adottare per consentire e facilitare l'accesso al credito. Si erano inoltre accennate opportunità di rivedere il complesso sistema della fiscalità a favore delle imprese.

LA CHIAREZZA DEI RUOLI E' UNA RISORSA

Le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di turismo è necessario come più volte richiamato in questa Conferenza la chiarezza di ruoli e responsabilità, nella collaborazione tra i diversi livelli e attori. La chiarezza è chiave indispensabile per governare i processi, a maggior ragione quelli complessi: si risparmia tempo, si semplifica il lavoro, e non si sprecano risorse.

Il turismo è caratterizzato da una evidente e complessa trasversalità che richiama in modo imprescindibile per il suo sviluppo, e perché si possa esprimere compiutamente ed in chiave innovativa, un forte coordinamento intersettoriale.

Un'attenzione deve essere rivolta anche a favorire maggiore integrazione con i numerosi altri settori correlati al turismo (ambiente, cultura, formazione, trasporti, commercio estero, ecc).

Non si intende ridurre la complessità, perchè si perderebbe valore, bensì gestirla. Nel gruppo è emersa una forte condivisione sulla necessità che il Governo rispetti, favorisca e sostenga le Regioni e rilegga il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione sostanziale garantendo il coordinamento per quelle azioni che non sono allocabili altrove senza il rischio di una incontrollabile e controproducente frammentazione nelle scelte, sostenendo l'autonomia delle Regioni anche in modo differenziato.

In questo senso è stato auspicato che la proposta di Patto per il turismo emersa in questa conferenza venga recepita in chiave organica nel testo della Finanziaria.

QUALI STRUMENTI/LEVE PER LO SVILUPPO

Per lo sviluppo del turismo e il rilancio del Sistema Italia è centrale il tema delle risorse.

Insieme alle risorse finanziarie non vanno trascurate nella loro centralità le risorse umane: sono le persone che consentono lo sviluppo, l'innovazione, la qualità, l'accoglienza, che devono costituire il nuovo modello di sviluppo italiano.

Affrontando il tema delle risorse finanziarie per il turismo si è concordato sull'opportunità di concentrarsi non solo sul reperimento - rispetto al quale si aprono solo due strade: trasferimento di risorse alle Regioni e/o politiche fiscali - ma anche sul loro utilizzo.

E' emersa l'esigenza di innovare il metodo di intervento.

1 - Per il rilancio del turismo occorre una seria programmazione che contempli:

- Interventi di parte strutturale sul prodotto nella sua diversa articolazione, a partire dalla logistica (p.e. numero di voli adeguati), alle strutture ricettive e ai servizi.
- Interventi per l'informazione e l'accoglienza
- Promozione e commercializzazione

Occorre finalizzare le risorse su interventi di qualità che devono essere verificati ex ante e misurati ex posto.

2 - Per un efficace utilizzo delle risorse è necessario un forte coordinamento tra Regioni, che indirizzano, Enit, Province e Comuni.

Viene ricordata la valida esperienza dei progetti interregionali che devono poter contare su un prospettiva certa e di medio periodo (non è possibile altrimenti impostare azioni serie e credibili).

La L. 135/01 ha acceso un forte dibattito culturale a livello nazionale, ha inteso stimolare una riforma del turismo. In un sistema competitivo servono nuovi modelli, più efficienti, più moderni, più snelli e meno onerosi. Occorre anche cooperare per ottenere sinergie, compressione dei costi ed essere più incisivi.

A tale dibattito le Regioni hanno preso parte responsabilmente, stimolando con proprie leggi la revisione dei modelli organizzativi nel campo del turismo (sia con l'adozione dei sistemi turistici che con altre forme determinate dalle esperienze e scelte locali) ed hanno cominciato a lavorare assieme su alcuni prodotti comuni capaci di recuperare significative quote di mercato.

Un supporto anche economico dello Stato va mantenuto: i trasferimenti in materia di Turismo (individuato come uno dei motori del sistema Italia) (art 6 della 1. 135/01, sono passati da **144** euro ca. del 2001 ai 77,5 euro del 2003, al nulla totale del 2006 .

La programmazione finanziaria, coordinata e condivisa con le Regioni, deve evitare comunque evitare interventi spot.

LEVE PER INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI

Già nella scorsa conferenza era emersa la necessità di rivedere la problematica relativa alla fiscalità per dare strumenti operativi agli operatori del comparto. Sono necessari aiuti moderni e si recepisce e condivide quanto affermano le associazioni di categoria in merito alla necessità di intervenire sul processo di defiscalizzazione. Gli aiuti non devono più essere visti nella vecchia logica di assistenzialismo ma essere leve di sviluppo che garantiscano la crescita delle imprese in termini di qualità.

Viene sollecitata la necessità di riduzione del tasso impositivo in sede di rivalutazione del patrimonio e capitale societario anche al fine di facilitare l'accesso al credito.

Per innalzare il livello qualitativo della nostra offerta occorre incentivare gli investimenti delle PMI mirati all'innovazione di processo e di prodotto e all'acquisizione delle certificazioni i qualità, ambientali e sociale.

Per il cofinanziamento di regimi di aiuto regionale a favore degli investimenti diretti all'innovazione delle imprese turistiche, viene suggerita la costituzione di un fondo di rotazione che coinvolga il sistema bancario.

In attesa della revisione in chiave più moderna delle leve finanziarie di intervento, risulta indispensabile il rifinanziamento della L. 488/92 trasferendo direttamente alle Regioni che ne facciano richiesta le risorse, affinchè possano integrare le proprie politiche di innalzamento del livello qualitativo con gli strumenti finanziari necessari.

Viene altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di garantire una continuità agli interventi di riqualificazione turistica nelle aree montane con particolare riferimento agli impianti di risalita.

Per il contenimento dei prezzi è essenziale la revisione delle aliquote IVA: le imprese italiane vanno messe nella condizione di competere alla pari, almeno in ambito europeo. In questo senso va assolutamente riequilibrato il livello dell'IVA del settore, oggi al di sopra di quella delle altre imprese europee. Nell'alberghiero, nella ristorazione e nelle agenzie di viaggio, ad esempio, prevale nella maggioranza dei casi l'aliquota al 10% con alcune operazioni al 20%. Gli altri paesi europei a noi concorrenti, ad esempio per il settore ricettivo, per le stesse operazioni hanno un imponibile di IVA pari al 7% in Spagna, 8% in Grecia e addirittura del 5% in Francia. Analogamente è indispensabile risolvere il problema delle detrazioni IVA nel settore congressuale, prevedendo anche l'esclusione delle Agenzie Viaggi e dei Tour Operator dal regime speciale di fatturazione ex art. 74 ter DPR 633/72.

Si cita spesso il marketing territoriale, ovvero dell'insieme degli strumenti per la promozione della destinazione turistica attraverso una comunicazione capace di valorizzarne le potenzialità di sviluppo, le caratteristiche socioeconomicamente, ambientali e culturali e di incentivare l'imprenditorialità locale, nazionale ed estera, ma come si può credere di invogliare gli investitori a venire nei nostri territori senza regole chiare e senza certezze di redditività degli investimenti?

A questo proposito non è assolutamente condivisa l'ipotesi di introduzione della tassa di soggiorno come proposta. Deve essere assicurata una ulteriore elaborazione ed arricchimento in chiave innovativa affinchè l'onere venga distribuito su tutti i beneficiari del complesso sistema turistico.

E' centrale il tema del costo dell'energia che dell'energia che rischia di essere fattore penalizzante nella competizione internazionale (gas/gasolio che per gli operatori del settore ha prezzi altissimi a differenza degli agricoltori, eppure entrambe le categorie lo usano per lavoro).

Occorre prevedere leve che rendano più redditivi gli investimenti.

LA PROMOZIONE PER IL TURISMO E' UN INVESTIMENTO, E' NECESSARIA STRUTTURALMENTE

Si parla di azienda del turismo, occorre evidenziare che, come per un industria si investe sui macchinari, per le Regioni la promozione è la materia prima per cui è necessario definire chiaramente che le spese in promozione sono le nostre spese di investimento. Il sistema pubblico deve garantire campagne promozionali adeguate a sostenere il marketing dei propri prodotti turistici. Ormai, viste le limitazioni continue di bilancio in particolare sui capitoli di parte corrente, spesso il settore pubblico si trova ad intervenire su questo fronte in modo residuale con il risultato di non sostenere efficacemente gli investimenti dei privati. Si introducono ambiguità e misure di sostegno non in funzione dei bisogni e delle scelte che derivano dalla programmazione ma che finiscono per dipendere dalle disponibilità (comunque limitate e poco significative).

E' possibile immaginare un investimento su questo fronte anche attraverso sponsorizzazioni da parte di imprese private, è importante che a livello normativo il Governo si impegni per definire un quadro generale chiaro ed incentivante che consenta alle Regioni di attivare strumenti operativi che permettano di sviluppare questa opportunità di lavoro in sinergia con le imprese private.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013

Le risorse finanziare messe in gioco dalla UE, sono fondamentali, anche in addizionalità, per lo sviluppo del turismo e politiche di attrazione e marketing. Il Governo deve esercitare un'azione forte e di collaborazione responsabile con le Regioni, per il raggiungimento di positivi negoziati nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 e per l'efficace utilizzo delle risorse. Il ruolo del turismo è strategico per la competitività delle economie mature, il Governo deve assicurare un'adeguato spazio nell'accesso ai fondi per le azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile del territorio in chiave turistica partire dal Piano Operativo Nazionale.